Venerdì 13 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 296.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GRANDE GIORNATA PARLAMENTARE

Sarà, senza dubbio, quella di domani nell'aula di Montecitorio. Difatti a domani, sabato, la Camera, dietro invito del Governo, ha rimesso le interpellanze sull'Africa. Quindi se nell'Abissinia si combattono lotte cruente, a Roma domani ci sarà grande battaglia parlamentare.

Gli atleti dell'Estrema Sinistra, ed altri d'Opposizione, e persino parecchi della Maggioranza, vorranno avere dal Governo ragioni sulla politica africana, schiarimenti sugli ultimi fatti, affidamenti per l'avvenire. Cosichè, un'altra volta, il problema verrà posto nella sua interezza, e temiamo pur troppo senzachè sia dato risolverlo.

Domani, anzi, l'aula di Montecitorio echeggierà a tutte quelle querimonie, a tutti i rimbrotti acri, a tutte le maledizioni di cui è già piena la Stampa da qualche giorno. Domani forse taluno Oratore proporrà che i Ministri sieno posti in istato di accusa, e nella riprovazione sarà involto il Baratieri, che pur, or non è molto, veniva accolto a Montecitorio tra affettuosi applausi. Tanto è vero che se dopo i trionfi dovuti, oltrechè al merito, alla fortuna, sorviene l'ora della sventura, si dimentica tutto, ed anche la sventura diventa una colpa!

Che se tanto noi abbiamo raccomandato la calma al Paese, potremmo maggior calma e prudenza pretendere dai suoi legali Rappresentanti. Ma triste è il preludio della lotta parolaja di domani, se badiamo al linguaggio de' Giornali democratico-radicaleschi ed a quelli che sono organo delle diverse Opposizioni. Eppure, nelle calamità che ci affliggono, sarebbe virtù moderarsi anche in quanto può essere giusto rimprovero e meritata censura!

Domani, dunque, per le interpellanze si porrà di nuovo il problema dell'Italia in Africa. E se generale sarà il consenso per gl'immediati provvedimenti, determinati da necessità imprescindibili, nella disputa che si svolgerà intorno a risoluzioni definitive per l'avvenire, sapremo abbastanza per dedurre se a qualche cosa avran giovato le lezioni dell'esperienza, e se finalmente sarà formato un programma definitivo circa la politica coloniale italiana.

A ciò vorremmo che nella *grande giornata parlamentare* del 14 dicembre si venisse, dopo uditi oppositori e contraddittori. Nè possiamo credere che il Governo preferisca continuare nell'indeterminatezza; non possiamo credere, malgrado certe voci insidiose alla fama dei Ministri, che si voglia domani stesso con un Decreto Reale chiudere la Sessione, affinchè le diatribe di Montecitorio non abbiano ad intorbidare l'azione militare e politica del Governo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12. — Presidenza VILLA

Sola prega la presidenza che in nome della Camera, sieno espressi alle famiglie dei valorosi caduti negli ultimi fatti d'Africa i sentimenti più vivi di condoglianze, che sono divisi da tutto il paese.

Blanc si associa a nome del Governo.

Gallimberti commemora con calde parole l'amico suo d'infanzia Toselli. Dice che il suo esempio non ci deve far disperare delle nuove generazioni.

Mocenni ringrazia gli oratori, che hanno reso l'alto tributo alla memoria dei caduti.

Cavallotti a tutti i caduti all'Amba Alagi manda l'ultimo saluto del Parlamento. (*Applausi*).

Il *Presidente*, chiede che i deputati si alzino per mandare un saluto alla memoria dei caduti. (*Tutti i deputati si alzano e prorompe un generale applauso*) e di inviare un saluto di rimpianto alle loro famiglie (*Applausi incessanti*).

Cavallotti chiede poscia se le perdite in quel combattimento superino i 2000 uomini.

Sarocco conferma che il numero dei presenti all'Amba Alagi era di 2450.

Il Governo ha poi preso tutti i provvedimenti perchè all'ultimo la vittoria arrida alle armi italiane (*applausi*)

Si esauriscono alcune interrogazioni relative a interessi locali tra cui una di *Imbriani* intorno allo scioglimento della Congregazione di Carità di Capua

Mentre Galli risponde all'Imbriani questi interrompe.

Villa lo ammonisce.

Succede quindi un batti-becco fra Imbriani e Verzillo che voleva spiegare i fatti, ma continuando Imbriani nel suo sistema di levar a tumulto la Camera, il presidente Villa si leva e voce altissima impone a Imbriani la censura per tutta la seduta (*rumori*)

Si presentano alcune relazioni.

Sulla elezione di Prampolini e sulla convalidazione Cerutti, sono approvate le proposte della giunta. Seguita quindi la discussione sugli articoli relativi ai decreti legge dell'ordinamento dell'esercito.

Sani Giacomo, all'art. 1 del decreto N. 503 dimostra pernicisa la soppressione della carica di maggior generale commissario.

Mocenni combatte le idee di Sani.

Si approvano le modificazioni proposte fino all'art. 57.

Sul 58 — abolizione di alcuni Collegi militari — si impegna vivissima discussione.

Alfan De Rivera ed altri ne vorrebbero mantenuti alcuni, mentre Grandi ed Imbriani ne sostengono l'abolizione.

Mocenni dichiara che solo ancora per qualche anno e per necessità amministrative si manterranno i due Collegi di Roma e di Napoli.

Di Lenna, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione insiste pel mantenimento di tutti i Collegi militari.

Mocenni osserva che la Commissione non ha formulato proposte.

Il *Presidente* quindi indice la votazione nominale, e finalmente proclama: sulla proposta governativa per la soppressione dei collegi militari: *Presenti 270; risposero sì 168 risposero no: 91, si astennero 11. La Camera approva.*

Cambray Digny presenta la relazione sull'esame delle quistioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione relativi al processo per sottrazione di documenti e riguardanti la Banca Romana.

Giolitti si alza e dice:

Desidera che i colleghi sappiano che egli scrisse una lettera al presidente della Commissione, chiedendo di esser sentito, perchè si proponeva di dimostrare l'assoluta inesistenza dei fatti addebitati. Riteneva di esser tanto più in diritto di fare questa dichiarazione, inquantochè l'autorità giudiziaria stessa riconobbe non esser l'istruttoria completa, in confronto dei funzionarii di P. S. implicati nel processo.

Si limita domandare alla Camera che non si pronunzii prima di avergli dato modo di dimostrare l'inesistenza dei fatti che sono oggetto delle imputazioni. Non crede assolutamente che il Parlamento italiano vorrà negargli il diritto di giustificarsi e di difendersi (*commenti*).

Salaris, presidente della Commissione conferma che l'on. Giolitti si è rivolto alla Commissione per esser sentito. Ma la Commissione non si ritenne autorizzata a procedere ad atti d'istruttoria.

Cambray Digny tiene a dichiarare che nella relazione la Camera troverà le ragioni, per le quali la Commissione ha preso la sua deliberazione. La Camera potrà poi apprezzare queste ragioni, ma per ora non è il momento di discuterne.

De Nicolò osserva che l'on. Giolitti potrà e dovrà dare alla Camera tutte le spiegazioni e le dimostrazioni che crederà (*benissimo*).

Giolitti fa una formale mozione perchè domani la Camera deleghi o a questa o ad altra commissione l'incarico di procedere ad una regolare istruttoria.

Il *Presidente* avverte che fu presentata la seguente mozione firmata da 15 deputati:

«La Camera delibera di inscrivere nell'ordine del giorno di domani la nomina di una commissione d'inchiesta pei fatti imputati all'onorevole Giolitti.

Saracco dichiara che il governo si rimette al senno della Camera.

Sineo osserva che si tratta di completare una istruttoria. Ricorda che la questione della sottrazione di documenti fu esaminata anche dalla commissione dei sette, è indispensabile sentire quindi l'interessato e vedere tutti gli elementi di prova che questo crederà di presentare alla Camera.

Di Rudinì sostiene che la proposta, di un'inchiesta è inopportuna di fronte alla esistenza della commissione incaricata di studiare l'argomento. Piuttosto bisogna vedere se la commissione ha bene interpretato il mandato della Camera (*Commenti*) Se questo è il pensiero dei proponenti, voterà con loro (*Approvazioni e commenti*). Si tratta quindi di una questione pregiudiziale sulle facoltà della commissione e se altri non la proporrà, la proporrà l'oratore (*Approvazioni*)

Il *Presidente* propone che domani si inserva nell'ordine del giorno la discussione della relazione. E' approvato

La guerra in Africa.

Fucili russi e ufficiali europei.

Telegrafano da Roma, 12 dicembre:

La cavalleria Galla nello scontro di Amba Alagi era armata di fucili russi.

Credesi che ufficiali europei fossero fra gli scioani, anche per la tattica che seguirono.

Il generale Baratieri il 10 novembre scriveva a un amico la guerra d'Africa doversi risolvere in Europa. La Russia e la Francia — diceva — mandano armi e danari contro di noi. Le Potenze alleate dovrebbero aiutarci a impedirlo.

Si attende il rapporto di Arimondi

E' atteso il rapporto del generale Arimondi per spiegare molti punti oscuri della battaglia di Aderà. Pare che Arimondi abbia corso rischio di essere avviluppato. Fu salvato dall'ostinata difesa del maggiore Toselli e dall'intervento del battaglione Ameglio.

Le prime spedizioni.

Le prime spedizioni per l'Africa partiranno domenica. Il Governo ha formato una Commissione per acquistare muletti in Calabria e in Sicilia da spedirsi in Africa. Ordinossi a Napoli di provvedere 4 milioni di cartucce per fucili; granate, scatole da mitraglia e schrapnels per le artiglierie.

L'accordo dei ministri.

Telegrafano da Roma, 12 dicembre:

I ministri sono d'accordo per inviare un grosso corpo di spedizione in Africa.

Tutti i giornali smentiscono che Baldissera consideri la situazione gravissima; egli però consiglia di inviare in Africa forze non inferiori a quelle che formavano la spedizione San Marzano. Baldissera ha grande fiducia nel successo finale.

Quel che Makonnen scriveva a Toselli.

La risposta del maggiore.

Mercatelli telegrafa che Makonnen il 5 dicembre scriveva testualmente a Toselli:

«Sono venuto a fare la guerra; non posso rimandare la gente che ho chiamata per la guerra; l'amicizia che io ho per Baratieri, mi indusse a farmi mediatore di pace. Non avendo avuto per risposta una parola del generale, devo avanzare, perchè il Negus trovasi di qua dal lago Asciaughi; quando io sostassi, non avrei la strada libera».

Il maggiore Toselli che erasi spinto oltre, avuta la lettera, indietreggiò fino all'Amba Alagi, lasciando un posto come avviso sulle alture del Dubbar.

Nello stesso giorno Ras Mangascià per bravata si avanzò fino alle nostre alture; ma il comandante del nostro posto si ritirò, rispondendo al fuoco. Mangascià investì altri piccoli posti, che rimasero fermi.

Toselli se ne lagnò con Makonnen. Questi rispose che Mangascià aveva trasgredito agli ordini. Toselli rispondeva alla lettera di Makonnen testualmente:

«Tu domandi la parola di Baratieri, o ho mandato la tua lettera, rispondendo il giorno quattro alla tua del due dicembre. La tua avanzata contraddice la proposta del convegno da te fatta. Il venire avanti vuol dire guerra, della quale nessuno può misurare le conseguenze. Pensa che il potere di un uomo arriva dalle mani di Dio. Pensa che a Magdala e a Saati furono decise le sorti di due grandi imperatori d'Etiopia. Se piacque all'Italia di aiutare il terzo imperatore ad assurgere al trono di Salomone, essa potrebbe oggi distruggere l'opera sua di or sono sette anni.»

Il nemico si avanzava. Toselli avvisò Arimondi, questi Baratieri, che diede ordine al Toselli di ritirarsi. L'ordine non giunse al Toselli.

Toselli l'ultima notte, sotto la tenda scriveva:

«Sono molti, molti, molti! Vedo i loro fuochi stendersi nel profondo orizzonte, ordinati su tre grandi colonne in marcia; a destra e a sinistra vedo altri fuochi, ma come guardie di genti disperse.»

Mercatelli racconta i noti particolari della pugna, e aggiunge:

Arimondi da Makallè doveva arrivare in tempo per soccorrere Toselli e proteggerne la ritirata. Arrivato alla posizione di Afgol oltre Antalo, procedè fino allo sbocco della valle del Mesghin occupando la posizione che porta questo nome.

Ivi fu assalito dalle colonne scioane che sboccavano nella valle del Mesghin, mentre nel momento stesso fu raggiunto dagli avanzi della colonna Toselli, la quale subì questo primo attacco frontale e nello stesso tempo aggirante. Ma le forze minori del battaglione agli ordini del maggiore Amelio e la sezione di artiglieria comandata dal tenente Caruso, che sostennero pure l'attacco, riuscirono a disimpegnare Arimondi.

I nostri soldati.

Sei compagnie disponibili sono partite per occupare le posizioni antistanti ad Adigrat. Fra esse vi è la compagnia di cacciatori italiani, partita cantando la *Bella Gigogin, addio bella addio!*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Il conte Alberto Lussani.

NOVELLA.

VIII.

Malgrado la sua pretesa securtà d'animo, Alberto passò una notte agitata, insonne, tormentata da sogni penosi.

Si era insinuato in lui come un presentimento che lo inquietava, e da cui mai poteva liberarsi.

Finalmente allo spuntar del giorno, i benefici raggi del sole ebbero virtù di dissipare i neri vapori che erano venuti ad oscurargli la mente.

Ancora qualche istante, e poi egli rivedrebbe Adele, ed il primo bacio che ei le darebbe, avrebbe il significato di una muta domanda di perdono.

Tali le idee liete destatesi in lui mentre stava facendo *toilette*, quando il suo servo si fe' a rimettergli una lettera di cui tosto riconobbe la scrittura.

Il conte Lussani ne ruppe con impazienza la busta, ed ecco ciò che la lettera conteneva:

«Mio caro Alberto, voi siete ammalato, e ad ogni costo io voglio strapparvi al male che vi divora. Ed è perciò che io vi comunico la lettera qui inclusa, che io ho ricevuto. Leggete, e pensate, vi prego, al pericolo in cui incorrete. Voi siete sul punto di precipitare in un abisso. Ma dopo aver letto tutto quanto, non venite però meno a voi stesso, siate forte... Vostro di tutto cuore

Ettore.»

«*Mio caro Ettore,*

«Si può bene aver sulla coscienza delle pecche leggere, non essere in piena regola in fatto di costumi, e tuttavia aver i gaglioffi in orrore.

»Il conte Alberto Lussani — e credo voi lo sappiate — è diventato l'amante di Adele, fin dall'indomani del giorno che ebbe ad incontrarla in casa mia.

«Io vi scrivo perchè il caso è urgente, e poichè noi siamo causa tutti e due, voi per avervelo condotto, io per averlo accolto come doveva, della sua caduta in fondo all'abisso in cui sta per precipitare, se qualcuno non s'affretta di offrirgli una tavola di salvezza.

«Dunque, pochi giorni dopo la vostra partenza, Adele diventò l'amante titolata del conte Alberto Lussani.

«Fin da quel momento ella si strappò la sua maschera di ipocrita, e non temette di mostrarsi con lui ai teatri, alle ville, dappertutto.

«Nulla però di pericoloso presentava l'avventura, poichè le marachelle del marito erano affatto ignorate dalla signora contessa Ildegonda Brezzini Lussani.

«Ma qualche tempo dopo, il barone di V.. che si credeva in America, era ritornato semplicemente in provincia, fece ritorno a Roma.

«E da quel giorno l'antica relazione di Adele col barone fu riannodata I due colombi, o meglio i due sparvieri seppero però far le cose in modo da nulla far trapelare al povero conte.

«Quando egli entrava, Adele nascondeva il barone in casa, o lo faceva a tempo debito sgajattolare non visto. Quando uno di essi aveva bisogno di danaro, lo si cavava dalla borsa di Alberto e il buon uomo si mostrava sempre generoso, perchè Adele lo sapeva turlupinare così da convincerlo anzi sempre della sua probità e perfino del suo disinteresse.

«Infine, quando voleva spassarsela liberamente col barone, ella trovava ben modo di far che il conte Lussani se ne andasse, accampando ora questo ora quel pretesto, ma sopratutto la sua atroce emicrania.

«Anzi in proposito voglio raccontarvi un fatto che vi farà strabiliare e può darvi l'esatta idea delle arti usate dai due gaglioffi verso il povero amico vostro.

«Una sera il barone, trovandosi in casa di Adele, esprimeva il di lui imbarazzo per pagare un debito di giuoco ammontante a mille lire.

«In quell'istante stesso, fu suonato il campanello. Era Alberto. D'un tratto Adele disse al barone: «Nasconditi qua e non ti muovere: Non sarà per troppo tempo.

«Ella introdusse in uno stanzino particolare il barone, e poco dopo Alberto entrò nel salotto.

«Per uno di quei casi così fortunati che accadono sì spesso ad Adele, il conte aveva nel suo portafoglio la somma di cui il barone aveva bisogno.

«Un quarto d'ora dopo, ella era nientemeno che riuscita a far supplicare il buon amico vostro ad accettare la somma e allontanandosi per qualche minuto, la portò al barone, che stava aspettando nello stanzino attiguo.

«Pochi istanti appresso, ella finse uno dei suoi soliti attacchi nervosi, tanto perchè il conte Lussani si congedasse da lei.

«L'avventura davvero piccante, si è propagata ed ha suscitato le più grosse risate...

«Ma non è ancor tutto. Un'altro fatto è accaduto dopo la nuova comparsa in scena del barone: Adele si trova in quello stato, che dicesi comunemente interessante. Ora, è naturalmente al signor conte che si vuol far pagare questa specie di tratta, avendolo fermamente convinto esserne egli il sottoscrittore.

«Ma se fino a questo punto, la storiella è comica e fa ridere di tutto cuore, ora essa assume un aspetto assai brutto, e tale che mi fa rivoltar l'animo.

«Basta vi dica, caro Ettore, ch'ella si è persin vantata di riuscir coi mezzi di cui può disporre, di far sì che il conte Lussani disponga a tutto beneficio della creatura che sta per nascere, ed egli crede sua, di una parte della sostanza posseduta da Alberto.

«Che ne dite?

«Avvisandovi di tutto ciò, io credo di aver compiuto una buona azione: a voi dunque il provvedere in difesa dell'amico vostro, a tempo...

IX

Alla lettura del foglio fatale, la vista di Alberto si offuscò, le sue gambe si piegarono, ed egli cadde di peso del proprio corpo, su di una seggiola, pallido, sfatto.

Le brutte larve che avevano popolato i suoi sogni durante la notte, persistevano desse ancora?

Ma la lettera era là, ed essa era tal prova irrefragabile che non ammetteva dubbi di sorta. Egli aveva ben dinanzi agli occhi lo scritto che l'aveva sì terribilmente riempito di stupore.

Se quella donna, quella Adele Bettolli, nelle cui mani aveva lasciato tutta la sua fortuna, era davvero il mostro che gli era stato dipinto, di quall'immane pericolo non era egli minacciato?

Una speranza gli rimaneva tuttavia, o meglio parecchie delle speranze.

Dapprima quella che Adele affaticata com'era dopo il ritorno da Villa Borghese, non avesse ancora messo mano nel portafogli, poi, che non era improbabile la si fosse in realtà calunniata.

Le alte qualità che egli aveva sì sovente ammirate in lei, del pari che le attenzioni e le tenerezze di cui lo faceva oggetto, ben erano di tal natura da provocare la gelosia e la diffamazione da parte di volgari cortigiane.

(Continua)

La parola di un generale a proposito dei fatti d'Africa.

Il generale Corsi scrive all' *Esercito*, che mai potè figurarsi come le genti africane siano mandre spregevoli da tenersi in rispetto con pochissime forze: Da quando prendemmo l'atteggiamento offensivo verso gli abissini e i dervisci, vide con senso di sgomento estendere sempre più la occupazione senza aumentare proporzionalmente i mezzi di difesa. Il Corsi soggiunge: «Quando veggo chiamare in fretta contro i dervisci le truppe che fronteggiano gli abissini o viceversa, anche non considerando le distanze, mi domando che cosa avverebbe in caso di una duplice lotta contemporanea».

Il generale stima la posizione di Adigrat di molto valore difensivo ed anche controffensivo, purchè le forze raccoltevi non siano troppo inferiori a quelle avversarie. In caso diverso gli sembra troppo evidente il pericolo di essere circuiti, isolati e sopraffatti. «Ciò avvenendo, quale effetto si avrà tra i popoli delle colonie, e tra le nostre milizie indigene? Mi pare lecito supporre che non poco effetto possa aver già prodotto l'offensiva nemica, così vigorosa, e la nostra necessaria ritirata.»

Le medaglie al valore.

Al maggiore Toselli verrà assegnata la medaglia d'oro al valore militare, ed agli altri ufficiali che presero pure parte al combattimento di Amba Alagi quella d'argento.

L'esercito Scioano.

Mentre le nostre truppe sono impegnate nell'azione contro le forze scioane, è opportuno conoscere in qual modo esse siano costituite e quale sia il loro sistema di guerra.

Il conte Antonelli scrisse una interessante relazione sull'esercito scioano, e da essa togliamo questi cenni.

I vari elementi che dànno combattenti al Re dello Scioa sono questi:

1. elemento — Un forte numero di soldati composto da antichi e fedeli uomini che servirono l'avo ed il padre del Re e che nacquero e furono allevati nella casa reale, figli di famigliari o schiavi della Corte, formano un elemento dell'esercito e sono gente devota, affezionata e pronta a tutti i sacrifici.

2. elemento — Composto da gente di Scioa che si presenti volontariamente per essere soldati del Re.

3. elemento — Volontari scioani arruolati recentemente dal Re.

4. elemento — Schiavi fatti in guerra, che poi, naturalizzati scioani, si uniformarono a tutti gli usi di questi.

5. elemento — Volontari del Gondar, che rappresentano la parte più numerosa ed eletta come armamento, ma che è assolutamente mercenaria.

6. elemento — Formato dai cosidetti *ghindebel*, ossia quelli che formavano l'esercito antico, come le nostre antiche e brave guardie nazionali mobilizzate, di buona memoria.

7. elemento — Galla sottomessi, che prendono parte alla spedizione col Re contro altri Galla.

Questi sono i principali elementi dell'esercito che ha il Re.

Il soldato non ha paga giornaliera, vive a spese dei possidenti e possiede lui stesso una terra.

Dall'importanza e dalla grandezza che ha il possidente deve ricevere uno, due o più soldati, ai quali è obbligato di fornire un *caleb*, ossia:

a) abitazione pel soldato, per la famiglia e servi di questo, per le cavalcature e bestie da soma;

b) vitto in granaglie, ossia, e per mese, sette *cunnà* pel soldato, sei *cunnà* per la moglie e sei per un suo servo, più un *sale* (*amolè*), moneta spicciola del paese, che rappresenta dai 40 ai 45 centesimi, per ciascun individuo a titolo di consumo pel godimento della cucina. Un altro *sale* a ciascheduno come moneta pel pepe e pel burro, se non si dà in generi, e due *sali* come moneta al solo soldato da servirgli per comperare il foraggio e l'orzo per le bestie.

Il vestiario è quasi sempre in denaro, c'è chi riceve cinque, dieci, quindici, venti talleri all'anno, ma non a l epoca fissa e stabilita, ma solo quando il Re lo vuole e lo dice, ciò che è subordinato allo stato della cassetta reale.

A questo va aggiunto il terzo di quanto nel «zemeccià» arrivano a prendere colle razzie e coi saccheggi.

Il soldato poi, che, per qualche atto valoroso, si è distinto più che gli altri, o che conta molti anni di fedele servizio, riceve le pensioni in due o tre località e tutte ripetute, da poter mettere assieme, col ricavo del superfluo, un piccolo risparmio.

Bisogna però riconoscere che i meglio trattati dal Re sono i volontari mercenari del Gondar, i quali formano l'invidia del soldato scioano ed il tormento del paese, per le grandi esigenze che hanno ed a cui deve soddisfare il possidente che li ospita.

Vi sono, poi, molti soldati i quali possiedono loro stessi delle terre, chiamate o terre di *Ghindebet*, o terre di un *gascià*, o di una corda *chelad*.

I più fortunati e protetti arrivano a possedere una terra di «malcagnà», sono cioè capi del luogo, o capi di distretto, titolo di grado civile; restano però semplici soldati «uotader.»

Vi è in questi elementi quello che convive col Re e sono cortigiani o domestici, ma sempre soldati, che formano la Corte del Re.

A proposito di senso morale, fra tanti reati e tanti birboni.

Per quanto sia depresso il senso morale ai giorni nostri, questa depressione non può giungere a tanto da sottrarre alla meritata infamia un ladro, un dissoluto, un truffatore, un traditore, un falso amico, una spia, un vile.

E' vero che questi miserabili si preoccupino dei terrori religiosi e degli orrori del carcere, ma poco o punto di quella severa giustizia che emana dalla opinione pubblica.

Se a quelli poi che subirono punizioni per delitti commessi poco importa il giudizio della pubblica opinione, quelli che poterono evitare il meritato castigo, ostentano maggiore indifferenza. Ad essi basta avere accomodate le partite col confessore e col giudice, e di essere in regola col decalogo e col codice penale.

Ma la stola e la toga rappresentano due potestà, le quali son concentrate in due uomini soli. L'opinione pubblica invece è costituita da tutti quelli che sono a conoscenza del male operato da un individuo.

La pubblica opinione, che sopravvive alla assoluzione ed al prosciolgimento da parte delle due nominate potestà, è onnipotente, dacchè può infliggere la sua riprovazione al colpevole, abbenchè questi non siasi sottomesso al ministro chiesastico, e sia sfuggito alla procedura penale giusta la legge umana.

Infatti, se la confessione è una pratica in oggi, si può dire, pretermessa, la giustizia umana può essere facilmente delusa.

L'impunità dei colpevoli ora si estende a segno, che la maggior parte di essi, lungi dal temere il rigore delle leggi, si permettono vituperarle per la loro impotenza.

Ma pèr quanto essi vadano bravando per avere saputo deludere i due tribunali istituiti a giudicare e punire le azioni malvagie, non possono certamente sottrarsi a quella autorità complessa ed inesorabile che si addimanda il tribunale della opinione pubblica.

Essendovi delle colpe che restano ignote tanto al ministro del perdòno come a quello della giustizia punitiva, perchè non vennero palesate al primo ed al secondo non furono denunciate, queste colpe peraltro possono entrare nel dominio della pubblica notorietà; ed allora il colpevole dovrebbe rammaricarsi ancor più che nel caso in cui le leggi divine ed umane lo avessero colpito.

E più dovrebbe il colpevole paventare il pubblico giudizio che quello dei tribunali, in quanto è facile che una falsa denuncia od un errore giudiziario lo avviluppino ingiustamente in una procedura e gli facciano subire una condanna indebita, e quindi risulti riabilitato di fronte alla società; mentre l'opinione pubblica, quando lo stigmatizza, è ben difficile che s'inganni, per gli infiniti mezzi di cui può essa disporre onde accertarsi del male da altri commesso.

E poi sono moltissime le azioni, che non potendosi qualificare contravvenzioni o delitti secondo la legge, son tuttavia degradanti ed infamanti al cospetto del pubblico. Ed è questo il motivo per il quale il verdetto della pubblica opinione riesce, a chi ben lo considera, formidabile, in quanto si pronuncia verace e sopra una immensa serie di azioni che sono abborrite, quantunque sfuggano alle previsioni delle leggi o regolamenti penali.

I giudici che costituiscono l'opinione pubblica, come si disse, son numerosi. Non vi son due persone, non v'è la gente d'un sol quartiere, che sia a cognizione delle nostre indegnità, ma n'è istrutta la popolazione della città intera, e la nostra ignominia può diffondersi ben oltre al paese in cui abitiamo.

Il ministro del culto, il magistrato, possono facilmente sparire dal luogo di nostra dimora; ma il popolo, a cui son note le nostre azioni perverse, lo abbiamo sempre di fronte; e per quanto coll'andare del tempo il numero dei bene informati dei fatti nostri si assottigli, non mancano a rintegrarlo sempre nuovi individui premurosamente illuminati delle nostre ribalderie.

E' adunque codesta quell'opinione pubblica sì poco temuta da coloro che si spacciano incensurati, abbenchè invisi al senso morale che, per quanto si faccia, non può essere sradicato dalla coscienza del popolo!

E' tremenda, se ben si consideri, la condizione di colui che può essere rinfacciato da ogni individuo che incontra, che il più vile può guardarlo con sprezzo, il più pregiudicato può trattarlo da pari e fors'anche da peggiori di lui!

Non è, no, il solo segreto del confessionale, la sola immunità da condanne giudiziarie, ciò che può rendere illibato colui che divenne spregevole per fatti dei quali non fu chiamato a rendere conto.

Il numero dei colpevoli, la grande moltiplicità dei reati, obbligarono a limitare l'azione della giustizia, rendendo necessarie molte pratiche e prove squisite per indurre il giudice nella convinzione della colpa; obbligarono a circoscrivere il vasto campo sul quale le azioni malvage possono esercitarsi. Altrimenti gli ergastoli, le galere e gli altri luoghi di espiazione, di fronte al numeroso stuolo dei veramente degni di pena, sarebbero scarsi ed angusti.

Ma se le leggi sono impotenti, se le prigioni vengono meno si molti condannabili, essi, come si disse, non ponno sottrarsi alla punizione che viene inflitta dalla pubblica coscienza; per la qual cosa, in luogo dei ceppi e delle porte chiuse, questi sciagurati, indifferenti o meno, devono soffrire quell'isolamento penoso, che forse è peggiore della perdita della libertà.

Da Casa, dicembre 1895.

F. B

Tanto per variare.

Il consumo della carta nel mondo. — Il mondo civilizzato, o che ha delle pretensioni a passar per tale agli occhi dei veri selvaggi, consuma una enorme quantità di carta.

Ecco la statistica che ci dà, a questo scopo, la *Rivista delle nuove invenzioni*:

Vi sono attualmente in attività 3,985 molini e fabbriche diverse, che producono un totale annuo di 1450 milioni di chilogrammi di carta.

La stampa in genere, essa sola consuma la metà di questa enorme produzione.

I giornali ne adoperano 335 milioni; da dieci anni a questa parte il consumo è aumentato di 10 milioni di chilogrammi.

Si è calcolato quanta carta consuma ogni abitante di tutte le nazioni.

L'inglese è il primo con una consumazione annua di chilogr. 6.50 — l'americano 5.70 — il tedesco 4.40 — il francese 4.20 — l'italiano e l'austriaco 2 — il messicano 1.20 — lo spagnuolo 0.85 e infine il russo ne consuma soltanto 0.70 chilogrammi.

Questa statistica come si vede è alquanto curiosa; la carta è quella che dà la maggior diffusione alla civiltà, alla istruzione, ed è anche una intermediaria forzata nelle relazioni commerciali.

Ma queste cifre hanno esse un valore speciale?

Esse sono come il termometro, abbastanza precise; e confermano cose già note.

Si sa infatti che gl'inglesi e gli americani leggono e scrivono molto più di quello che non facciano gli altri popoli.

Un restaurant di carta. — Ad Amburgo hanno fatto un *restaurant* di carta.

Questo stabilimento ha ottenuto un considerevole successo di curiosità.

La struttura interna, l'ossatura, diciamo così, è di ferro; ma i muri sono di carta e i pavimenti di cartone.

Gli ornamenti decorativi interni ed esterni sono di carta-pesta e così pure quasi tutto il mobilio.

La sala da pranzo può contenere circa centocinquanta persone.

D'inverno il riscaldamento è ottenuto per mezzo di ingegnoso sistema di tubi metallici foderati di carta, pieni di acqua calda, che circolano per tutto il fabbricato.

I tovagliuoli sono di carta asciugante, la mostarda è preparata con delle carte senapate, e non vi è *table d'hôte:* si mangia solo alla carta.

Una Antologia interessante. — E' stata pubblicata testè a Berlino e comprende degli estratti di opere scritte in questo secolo da scrittori, i cui nomi figurano nell'almanacco di Gotha.

Questi frammenti sono tutti preceduti da una breve notizia biografica redatta dal signor Gurgio Zimmermann.

Trentasei principi e principesse sono rappresentati.

Citiamo fra i più celebri la Regina Elisabetta di Rumenia (Carmen Sylva), il re Giovanni di Sassonia (che scriveva sotto il pseudonimo di Filalete) il re Oscar di Svezia e Norvegia, il duca di Sassonia Coburgo Gotha, il principe Giorgio di Prussia.

In testa della collezione figura l'imperatore Guglielmo II col suo *Inno ad Aegir*. Poi vengono lo Czar Alessandro III con delle *Memorie sull'assedio di Sebastopoli* e il granduca Costantino con una scelta di poesie liriche.

La Casa reale di Baviera è degnamente rappresentata da quattro dei suoi membri. Il defunto imperatore di Germania Guglielmo I vi tiene pure il posto come prosatore e come poeta.

Fra i Sovrani asiatici lo Scioà di Persia, Nasr-edin, figura solo con una traduzione di alcune poesie.

Finalmente i principi africani fanno completamente difetto in questo libro d'oro.

Il vino di champagne. — La consumazione dello champagne, secondo alcune statistiche, può valutarsi nel mondo intero a quasi 21,000,000 di bottiglie all'anno. L'Inghilterra è il paese nel quale se ne beve di più. L'America viene dopo. Prima era l'Australia, che aveva una cifra notevole nelle statistiche; ma dopo la grande crisi finanziaria di questi ultimi anni, è molto diminuita. I Russi sono anche molto amanti dello champagne. Il curioso è che i Francesi, di tutti i popoli, sono quelli che meno ne consumano.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Un exequatur. Venne accordatato l'*exequatur* a don Cancina per il beneficio parrocchiale di Santa Lucia.

Da Villanova.

Oche rubate. Ignoti penetrati nel cortile aperto dell'abitazione di Colaredo Francesco derubarono numero tre oche del valore di lire 12 Non si ha indizio alcuno sui colpevoli.

Da Chiusaforte.

Vandali. — Per spirito di vandalismo, ignoti gettarono a terra una quantità di copertine di pietra da un parapetto lungo la via nazionale, causando un danno all'Amministrazione dello Stato di lire 25 per rimettere le pietre stesse.

Da Moggio.

Sfogo di malvagità. Certi Treu Giovanni e Franz Giovanni per spirito di malvagità, incontrato Franz Federico in pubblica via, lo gettarono a terra lacerandogli la giacca, la camicia e il gilet cagionandogli un danno di lire 30.

Da Gorizia.

Una ricaduta. — Di qualche tempo il signor cav. Maurovich deve nuovamente starsene a letto. Purtroppo non si tratta di cosa lieve, giacchè lo tomaco rifiuta il cibo, e la mancanza di nutrimento sfinisce l'infermo.

Perquisizione. — Martedì sera in una abitazione in Castello venne praticata da parte d'una, Commissione del Magistrato civico e guardie una minuziosa perquisizione a certo A. C. il quale confezionava dei medicinali e ne vendeva a dei credenzoni. Furono confiscate bottigliette già apparecchiate, erbe in fusione, e altro, che quell'empirico adoperava per il confezionamento dei suoi farmachi, celando questi in una cantina e in un pozzo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

dove Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 13 Ore 8 ant. Termometro 5.
Min. Ap. notte 4. Barometro 745.
Stato atmosferico Piovoso
Vento N pressione Cal.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 10.8 Minima +3.–
Media 6.45 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.41	leva ore	4.34
Passa al meridiano	12.1.12	tramonta	15.55
Tramonta. . .	7.23	età giorni	27

Ai Soci della Provincia ed a pochi di Udine

si raccomanda di saldare, senza ritardo, ogni partita che tengono con l'Amministrazione, tanto per l'associazione a tutto dicembre corrente, quanto per inserzioni.

Per Udine verrà il nostro Esattore; e per di fuori si aspetta il pagamento a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

Dazio consumo.

La Giunta Municipale in seduta di ieri, fra quattro Ditte offerenti a trattativa privata, ha aggiudicato l'appalto per il quinquennio 1896 900 alla Ditta Trezza cav. Luigi di Verona, verso l'annuo canone di lire 616,000, e verso l'obbligo della Ditta medesima di continuare, a richiesta del Comune, nell'appalto daziario anche pel successivo quinquennio 1901 905, portando sul detto canone un aumento corrispondente al maggior introito raggiunto in media nel quinquennio precedente.

In Appello.

Conferma e riforma di sentenze.

Sgnaldino Angelo e Luigi e di Gasparo Angelo da Faedis per lesioni a danno di Facco Giovanni con conseguenza di malattia per oltre 10 giorni, furono condannati dal Tribunale di Udine a 25 giorni di reclusione, confermati dalla Corte d'Appello di Venezia.

— In contumacia venne riformata la sentenza 30 settembre 1895 del Tribunale di Udine che condannò Zumello Rosa a 10 mesi di reclusione pel reato di cui l'art. 391 C. P.

La Corte ritenne applicabile l'art. 390 e ridusse la pena a 5 mesi di detenzione.

Una lettera del prof. Poscco al Direttore della «Patria del Friuli».

Udine, 12 dicembre 1895.

Stimatiss. e caro Signore,

E'la volle compiacersi non solo di annunziare, con parole gentili, la lettura che da me sarà fatta questa sera nella Sala del R. Istituto Tecnico, ma e anche le mie elucubrazioni per Francesco Petrarca.» Di ciò le rendo ringraziamenti sinceri. Certo, nell'insegnamento e nelle cose che metto fuori a stampa io miro sempre, per quanto so e posso meglio, ad accendere negli animi l'amore alla virtù, alla famiglia e alla patria: alla *virtù* per non lasciarsi facilmente accasciare dalle traversie della vita; alla *famiglia*, che, centro di affetti onesti immutabili disinteressati, è moralmente la prima e forse la più efficace scuola dell'uomo; e alla patria, la quale dovrebbe formare ed essere il pensiero dominante del cittadino, quando volesse giovare ad essa da vero col senno, col consiglio e con l'operosità. E su questi tre punti, o Signore, insisterò anche nelle mie brevi pagine «Dell'ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra», giovandomi dell'esperienza, della storia e della filosofia.

Dott. *C. U. Poscco.*

LA PAROLA DEI GRANDI.

La parola ornata ed onesta dei grandi non fugge, come tuono che si dilegua, se subito la nuvola scoscende, per dirla con Dante (Purg. XIV, 135); ma vola, alata, per l'aria e i mortali la odono e la ripetono beati, pieni ad un tempo di meraviglia e di riconoscenza. È la parola, che disnebbia le menti dall'ignoranza e dall'errore, simile al sole, che mette in fuga le ultime ombre della notte, rallegrando e illustrando della sua luce l'universa Natura.

C. U. Poscco.

Conferenza letteraria al R. Istituto tecnico.

Questa sera, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, il chiarissimo prof dott. G. U. Poscco parlerà sul tema: *Dell'ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra* E per la bella fama del Conferenziere, e per l'argomento, c'è a credere che molti vorranno questa sera intervenirvi. E' già noto che queste Conferenze del venerdì hanno anche uno scopo benefico e patriotico.

L'albero di Natale.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione *Scuola e Famiglia* nella sua seduta, 5 corrente, ha deliberato di chiamare gli alunni dell'Educatorio ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'Educatorio (*indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro* ecc ecc.) A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei signori Soci perchè, ove il credano, concorrano a rendere più bella e proficua la festa.

La predetta festicciuola avrà luogo nei locali dell'Educatorio, a San Domenico, il giorno 22 corrente, ore 17.

Istruzione pubblica.

Bacc no fu nominato assistente di agraria al nostro Istituto tecnico — Klusekopf reggente la cattedra di tedesco, idem.

Agenzia delle Imposte.

Si rende noto al Pubblico che la R. Agenzia delle Imposte dirette e Catasto sarà trasportata nel Palazzo sito in via Antonio Zanon N. 18, ove principierà a funzionare il giorno 16 del mese in corso.

In Tribunale.

Assoluzione. — Violino Antonio, contadino di S. Daniele, imputato di lesioni in danno di Battellino Giuseppe, venne assolto con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Uno spillone d'oro

con diamante fu perduto ieri dalle undici a mezzogiorno da via Palladio a via Grazzano.

Chi lo avesse trovato, portandolo alla Redazione del Giornale riceverà competente mancia.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lung e Del Negro via rialto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 dicembre a L. 107.48.

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 Marchi 132.50
Napoleoni 21.47 Sterline 27.—

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Vedi in IV.a Pagina

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	345,749.12
Fondo evenienze	»	34,294.62
	Totale L.	903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 73,291.92	Numerario in cassa	» 140,043.45
» 4,521,576.46	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,323,045.70
» 12,327.29	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,724.39
» 785,877.55	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 719,637.—
» 722,650.86	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 701,907.56
» 354,892.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere	» 13,317.59
» 721,637.27	Conti correnti garantiti da deposito	» 718,691.14
» 126,226.30	Detti con Banche e corrispondenti	» 256,939.45
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,185,164.56	Depositi { » antecipazioni	» 2,135,802.66
» 1,591,287.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 70,279.49	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 77,332.38
L. 12,017,429.13		L. 11,991,341,16

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,322,249.58	Conti correnti fruttiferi	» 2,455,734.44
» 3,051,267.82	Depositi a risparmio	» 2,950,191.17
» 769,486,87	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 622,972.11
» 187,840.—	Conto titoli	» 187,840.—
» 4,337.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,067.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,185,164.56	Depositanti { » antecipazioni	« 2,135,802,66
» 1,591,287.43	Depositanti { liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 237,251.81	Utili lordi del corrente esercizio	» 250,272.29
L 12,017,429.13	*Udine, 30 Novembre 1895.*	L. 11,991,341,16

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1|4 dichiarando vincolare la somma almeno **sei mesi. Nei versamenti** in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
3 1|2 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni anno.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 ottobre 1895	L.	2,322,249.58	
Depositi ricevuti in novembre 1895	»	680,450.65	
	L.	3,002,700.23	
Rimborsi fatti in novembre 1895	»	546,96579	
Esistenti al 30 novembre 1895			L. 2,455,734.44

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 ottobre 1895	L.	3,051,267.82	
Depositi ricevuti in novembre 1895	»	159,184.21	
	L.	3.210,452,03	
Rimborsi fatti in novembre 1895	»	260,260.86	
Esistenti al 30 novembre 1895			L. 2,950,191.17

Totale L. **5,405,925.61**

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati della trascorsa ottava sono stati discretamente forniti di cereali con prezzi in rialzo.

Lo stato della campagna

La stagione è normale. In generale lo stato delle campagne è buono. I seminati presentansi promettenti.

Frumento, sempre in buona vista e si quota, da lire 21 50 a 22.50 il quintale.

All' Estero. I mercati di frumento sono a favore dei venditori.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento quantunque sempre piuttosto a favore dei venditori rilevò anche una leggera tendenza opposta, tendenza che si è mostrata anche nel granoturco; il che si spiega colle insistenti offerte di granoturco per consegna in primavera futura.

Seta.

Milano, 9 dicembre.

La settimana principia con un mercato un po' più attivo; non si sono spiegati grandi miglioramenti, ma pure un po' più di ricerca esiste ed i frutti li vediamo per ora non tanto nell' aumento numerico degli affari, quanto nell' abbondanza delle trattative.

Oggi il compratore non risponde più come pel passato: non compero, ma viene avanti con delle richieste concrete, che se anche lasciano a desiderare più coraggio nell' offerta, fanno però conoscere che esiste per lui il bisogno di detta merce. Da parte dei venditori invece troviamo maggior resistenza, che si può tradurre con un minor desiderio di realizzare.

Le transazioni odierne si compendiano in alcune greggie andanti per bisogno di filatoi ed in qualche lotto d' organzino, i prezzi dei quali sono stazionarii, aggiungendo però l' osservazione che qualunque genere, purchè abbia domanda mite, trova facilmente il suo amatore.

Cotoni

Liverpool, 7 dicembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10.000 balle, a prezzi invariati.

Middling americani 4 9,16
Godd Omra 3 7,8

I cotoni a consegna chiusero ai *prezzi d' apertura.*

Liverpool, 9 dicembre

Vendite probabili di cotoni, balle 12.000.

Cotoni pronti animati ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 9,16.
Good Omra 3 7,8.

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di sabato.

Nuova York, 7 dicembre.

Le entrate di cotone in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 37.000.

Middling Upland invariato a cent. 8 3|8 p. libbra.

I cotoni futuri chiusero sostenuti ed in rialzo, i vicini di punti 1 a 2 ed i lontani invariati.

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti.

Cenno bibliografico.

Atlantino geografico — Composto dal prof. GIOVANNI MARINELLI, e disegnato dal cav. G. E. Fritzsche.

Un libro, di cui è autore l' illustre geografo Marinelli, non ha bisogno certamente d' essere raccomandato, giacchè si raccomanda molto da sè.

Però, questo pregevole Atlantico merita una speciale menzione, sia perchè fatto particolarmente per le scuole elementari superiori e le complementari, per le quali, finora, ne mancava uno adatto; sia per il metodo, invero ottimo, con cui è composto e diretto, e sia ancora per il suo prezzo modicissimo (non costa che una lira)

Dalla pianta e dalla prospettiva di una scuola, dal disegno di figure che rappresentano i più importanti fatti geografici, passa alla pianta della Piazza di S. Marco e quindi alla pianta di Venezia (1), poi alla carta politica particolareggiata del Veneto, del Trentino e del Litorale; alla carta fisica d' Italia, disegnata con la massima semplicità per adattarla si giovinetti; alla carta politica d' Italia; a quella dell' Europa e degli altri Continenti in generale; e finisce con una tavola di elementi cosmografici: tutto vi è eseguito, oltre che con esattezza e chiarezza ammirabili, con fine arte di lattica.

I maestri, che lo adotteranno nelle loro scuole, sicuramente ne trarranno un grande vantaggio per lo insegnamento della geografia, la quale, in molte scuole, si fa imparare ancora in modo astratto, riducendola così ad una studio puramente meccanico, e, per conseguenza, di nessuna utilità pratica nella vita

Un plauso cordiale al chiarissimo prof. Marinelli, valente maestro, del quale sarebbe desiderabile che altri bravi insegnanti superiori seguissero l' esempio, producendo delle operette buone per le nostre scuole elementari, nelle quali, purtroppo, si fa uso spesso di libri pieni di errori d' ogni genere, e specialmente scientifici.

G C.

(1) Si noti che l' Atlantico è fatto specialmente per le scuole della Regione Veneta.

Notizie telegrafiche.

I secondi stazionari e il ritorno di Said pascià.

Costantinopoli, 12 Relativamente all' iradè del Sultano sul passaggio dei secondi stazionari attraverso i Dardanelli, Tewfik pascià comunicò a tutti gli ambasciatori tre riserve fatte in proposito dalla Porta, ossia: Gli stazionari devono essere navi leggere, non debbono entrare contemporaneamente nei Dardanelli; inoltre che le concessioni attuali non pregiudicano l'avvenire. Questa ultima riserva, essendo contraria ai diritti sanciti dai trattati, non potè essere accettata dagli ambasciatori. Il ritorno di Said pascià dalla ambasciata d' Inghilterra al proprio domicilio è considerato come indizio che la situazione è migliorata soddisfacentemente. Da una lettera scritta in proposito da Said pascià a Currie, risulta provato che il ritorno di Said pascià al proprio domicilio fu atto volontario, in seguito alle assicurazioni da lui ricevute che non sarebbe più chiamato al potere.

L' entrata dei nuovi stazionari.

Londra, 12 Il *Times* ha da Costantinopoli: Il secondo stazionario inglese *Dryad* arriverà oggi; il secondo stazionario francese *Faucon* domani; il secondo stazionario italiano *Archimede* ha passato stamane i Dardanelli insieme allo stazionario inglese.

Vescovi e preti arsi vivi.

Londra, 12. Il *Times* ha da Vienna: Sono segnalati nuovi massacri a Trebisonda; un vescovo e cinque preti furono arsi vivi.

Panico per una rissa.

Costantinopoli, 12. — Oggi in seguito ad una rissa a Stamboul si produsse del panico anche a Galata e a Pera.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per le feste Natalizie

E CAPO D' ANNO.

Col giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Cremese od Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro **Panettoni** (uso Milano) squisitamente confezionati sino dall' anno decorso, oggi, migliorati ancora, si onorano di offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1895.

CREMESE e LENISA
Via Cavour N. 3

La Nocera combatte le nevralgie di stomaco.

Un prodotto della scienza

Il chimico-farmacista C. Panerai, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle mucose dell' organismo umano, guidato da questo principio scientifico, fabbrica un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi resultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Panerai fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali, non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame,* ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio *- prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, la tosse ostinata e la tisi incipiente.* Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell' uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Panerai* - **Livorno**; o legga il sunto delle medesime che si pubblicando nel presente giornale.

Volterra a dì 24 Ottobre 1889.

I sottoscritti dichiarano che le **PASTIGLIE PANERAI** e l' **ESTRATTO di CATRAME** dello stesso autore *sono preziosi compensi curativi nelle affezioni acute e croniche delle vie respiratorie* agendo beneficamente sulla mucosa gastrica col risvegliare l' appetito, come ogni giorno nella loro pratica hanno potuto constatare.

Dott. T. Marini - Dott. A. Ulivi - Dott. F. Marcacci - G. Verdiani Infermiere dello Spedale.

Livorno 29 Gennaio 1890.

Certifico che i preparati del Sig. **PANERAI** per la lunga esperienza fattane .... *corrispondono constantemente al fine pel quale vengono impiegati, essendo confezionati con scienza e coscenza,* in modo speciale le **PASTIGLIE** a base di Tridace e il **CATRAME DEPURATO.**

Dott. R. Beghé già Medico dello Spedale.

Io sottoscritto dichiaro di avere esperimentato *utilissimo nelle affezioni bronchiali, e nei catarri dello stomaco e della vescica,* l' **ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO** preparato dal Sig. Panerai.

Prato a dì 30 Giugno 1879.

Dott. R. Poggelli.

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

CASA D' AFFITTARE

D' affittarsi anche subito in Via Savorgnana N.o 4 una casa composta di sette locali. —

Rivolgersi al Sig.r L. Gottardo presso l' Archivio Notarile

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d' incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell' esercizio 1894.

L' utile dell' annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione del l'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802 95** ed in rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100.856 91**

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. 169.517	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L' Amministrazione
Vittorio Scala.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che col giorno di Domenica 15 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine, dà visite gratuite ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d' ogni mese.

La più bella Strenna

Pacchi Postali, **franchi a domicilio**

	da Kg 3	da Kg 5
Mandarini scelti	L. 2.45	L. 3.75
Fichi secchi ammandorlati (1.a qual)	» 2 75	» 4.50
Uva passa (Lib bbo secco)	» 2.50	» 4.25
Passolina e Sultanina	» 3.00	» 5.60
Mandorle Zuccarelle	» 3.60	» 5.60
Mandorle Mollese	» 2.50	» 4.—
Mandorle dolci sgusciate	» 4.60	» 7.50
Limoni scelti	» 1.50	» 2.50
Lumie o Limoncello	» 2.50	» 4.—
Pistacchi sgusciati	» 38.—	» —.—
Salsa di pomodoro in scattolette (raccomandata)	» —.—	» 4.80
Cassata (dolce) specialità di Palermo	» 10.75	» 17.—
Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1|2	» —.—	» 10,75
Marsala extra vecchio item idem	» —.—	» 8.50
Thé Sauchon ogni grammi 200 (netto)	» —.—	» 3.—
Champagne (marca Damont) ogni bottiglia grande	» —.—	» 6.50

Dirigere le ordinazioni mediante Cartoline Vaglia alla Ditta

Agostino Scaccianoce
Via Castro - 254 - Palermo.

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d' Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine, Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi
Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata **Fabbrica Istrumenti Musicali**

Maino e Orsi di Milano

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali,

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo Stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole industriali e stoviglierie, bene avviato da molti anni con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a

Donato Bastanzetti
Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunger e Cent. 75.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

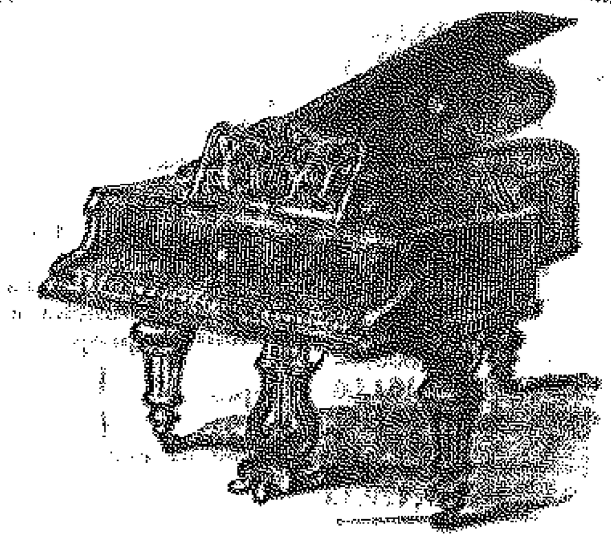
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)		**LA FONDIARIA** (Vita)	
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	

Situazione al 31 dicembre 1894.

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,105,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,718,602.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Premi in portafoglio	» 14,189,551.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995.46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0|0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
— per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

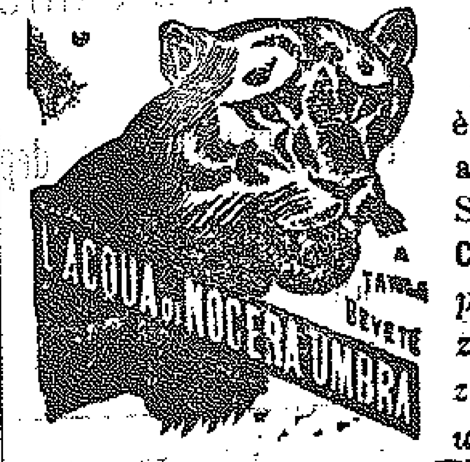
LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

VOLETE DIGERIR BENE ??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.* VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta !

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qalunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**
Si coprono ombrello, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da **L. 5** a **75** l'una.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.